**PROGETTO DIDATTICO: Un mare di rifiuti**

**Il Piccolo Principe sull’isola di Mareblù**

**CAPITOLO I:**

PERSONAGGI:

* Piccolo Principe
* Volpe
* Segretario

(**Piccolo principe**)

NARRATORE: Il Piccolo Principe era molto pensieroso quel giorno. La sua rosa gli mancava molto, ma nonostante questo non era pronto a lasciare il Pianeta Terra perché il suo cuore era tormentato da un grande desiderio…. In quel momento si ricordò di quello che il giorno prima gli aveva detto la sua cara amica volpe.

(**Piccolo principe + volpe – ambientazione rose**)

“Caro amico, so che comincerai a mancarmi non appena te ne sarai andato… ma non voglio e non devo essere egoista: so che la tua rosa ti sta aspettando...quindi non voglio trattenerti oltre” – aveva detto, singhiozzando, la volpe.

“Io non ti lascio, amica mia…. Anche se non mi vedrai con gli occhi, io sarò sempre al tuo fianco.”

“D’altronde l’essenziale è invisibile agli occhi…” – aveva ripetuto la volpe, e poi tutto d’un tratto si era illuminata – “Sai però quello che dovrebbero vedere i tuoi occhi prima di andarsene via di qui?”

Il Piccole Principe aveva scosso il capo con aria incuriosita.

“Certo che non lo sai, sciocchino che sei! Ma te lo dirò io, che sono tua amica: prima di partire devi andare a vedere il mare perché esso è così bello che le sole parole non servirebbero neanche per descriverne il colore….”

Il Piccolo Principe si animò subito in volto - “Ma io sono curioso, Volpe! Dimmelo, ti prego! Che cos’è il mare? Di che colore è? Che profumo ha?”

“Il mare è la casa accogliente di tutti i ruscelli, è una tavolozza di sfumature blu ed emana un odore di iris e bignè” – gli aveva detto la volpe, con quel suo modo di parlare tanto poetico…

Mentre la volpe parlava, i suoi occhi si illuminavano di luce. Il Piccolo Principe, che era un grande osservatore, glielo fece notare: “Lo sai Volpe, i tuoi occhi stanno luccicando come le stelle nel cielo.”

“Per forza, amico mio. Al sol pensier delle acque del mare, luccicano, così come luccica la sua superficie. Le acque del mare sono così chiare, fresche e dolci che il sole sorride loro ogni volta che può, cospargendole di luce.”

“Ma allora devono essere davvero fortunati gli abitanti del mare..”

“Eh sì… il mare è abitato da un’ innumerevole quantità di animali e di piante che ondeggiano sereni e sorridenti nelle sue acque…”.

**ATTIVITÀ 1 LUIGINI: DISEGNO**

**CAPITOLO II:**

PERSONAGGI:

* Piccolo Principe
* Segretario
* Consumista
* Animali: tartaruga, serpente, gabbiano, pesci, squalo

**ATTIVITÀ 2 LUIGINI**

**ATTIVITÀ MACAUDA**

**(Piccolo Principe + Segretario – ambientazione ufficio)**

Il Piccolo Principe tornò con la mente nel presente e prese una ferma decisione: lui avrebbe visto il mare ad ogni costo! Si incamminò subito lungo il sentiero e, arrivato nella città più vicina, andò a procurarsi una cartina nell’ufficio turistico locale, come la volpe stessa gli aveva consigliato.

“Buongiorno” - disse- “mi servirebbe una mappa della zona. Vorrei andare a vedere il mare ma non so da che parte si vada.”

Il segretario, accigliato, lo guardò un po’ stupito: “Il mare? Nelle condizioni in cui si trova ora, solo un extraterrestre potrebbe volerci andare….”. “é quel che sono” – rispose il Piccolo Principe- “vengo da un pianeta dove non esiste il mare e sono molto curioso di vederlo…. Mi potrebbe aiutare a trovarlo?”.

Il segretario, con aria divertita e leggermente maliziosa, indicò sulla cartina il percorso più breve per raggiungere il mare. Il Piccolo Principe lo ringraziò e uscì dall’ufficio pensando fra sé e sé che i grandi sono proprio strani….

Dopo due ore di cammino il Piccolo Principe raggiunse il luogo indicato sulla cartina: “Mareblù”.

**(Piccolo Principe + Consumista – ambientazione spiaggia)**

“Questo dev’essere il mare….” - disse a bassa voce – “vedo il luccichio a metri di distanza! Evviva sono arrivato!”. Il Piccolo Principe era una persona molto scrupolosa, e non potendo essere del tutto sicuro che quello fosse il mare, si rivolse allora ad un uomo che sembrava essere molto indaffarato.

“Mi scusi signore, la disturbo?”

“Sì”  
“Perché? Che cosa sta facendo?”

“Consumo.”

“Non capisco. Che cosa vuol dire?”

“Vuol dire che faccio così…” - disse il consumista, buttando il resto della sua sigaretta per terra. Dopodiché aprì un pacchetto di patatine, ne mangiò due o tre e gettò il resto al suolo. Infatti, non aveva tempo da perdere: era già ora di accendere un’altra sigaretta.

Il Piccolo Principe, che non mangiava da giorni, si chinò a terra per raccogliere le patatine restanti.

“Che cosa fai, ometto? Non lo sai che quella è spazzatura?” – disse il consumista.

“Mi scusi signore, ma io non capisco. A me sembrano tali e quali a quelle che stava mangiando lei poco fa.”

“Ecco dove sbagli: quando le cose toccano il suolo, diventano immediatamente spazzatura. Non si può più farci niente. Non servono più…per questo le sto buttando.”

Bambini questo è il vostro momento, SIETE TUTTI CONSUMISTI! **ATTIVITÀ 2 LUIGINI: COSTRUZIONE DELL’ISOLA**

Mentre parlava, il consumista buttava a destra e a manca carte, cartacce, tappi, bottiglie, piatti, bicchieri…insomma, tutto quello che gli capitava tra le mani. “Vedi ragazzino, tutto questo non serve più. È spazzatura”.

**(Piccolo Principe – ambientazione isola)**

Il Piccolo Principe non aveva mai assistito ad una scena del genere: sul suo pianeta non esisteva quella cosa che l’uomo chiamava “spazzatura”.

“Ma è lei che sta facendo diventare tutto spazzatura. Prima che lei le buttasse per terra, quelle cose erano ancora utili…!” ribatté il Piccolo Principe.

“Erano inutili prima, lo sono ora, lo saranno domani…”

“Ma quando sono utili, allora?”

“Mai. C’è sempre qualcosa di nuovo che le rimpiazza”

Il Piccolo Principe stava diventando rosso e avrebbe voluto gridare dalla rabbia e dalla delusione, ma quello che uscì dalla sua gola fu solamente: “La prego, mi dica almeno se sono giunto al mare…”

“Sì, ometto. Ci stai camminando sopra!.”

“Che strano.” Pensò il Piccolo Principe. “non pensavo si potesse camminare sull’acqua, forse la volpe si è dimenticata di dirmelo…. Allora questo è il mare! In effetti laggiù c’è un bel luccichio…Bene, andrò fino a lì per vedere il mare in tutta la sua bellezza!”. poi, accortosi che quelle acque luccicanti erano un po’ distanti, aggiunse:” Farò come gli uomini di mare: per sguazzare rapidamente come un pesciolino, mi costruirò una super-barchetta.” – disse il Piccolo Principe e guardandosi intorno, cominciò a raccogliere materiali da terra. “Certo che i grandi sono proprio strani... Il consumista ha detto delle cose così insensate! Ha chiamato tutti questi oggetti spazzatura, perché per canto suo sono inutili! Gli faccio vedere io, adesso, come queste cose torneranno ad essere immediatamente utili!!” E, sorridendo, continuò a costruire… nel giro di qualche minuto il Piccolo Principe aveva realizzato una piccola barchetta con gli oggetti che il consumista aveva buttato. Salì a bordo della sua barchetta e cominciò a navigare sopra quello che il consumista aveva chiamato “mare”.

**CAPITOLO III:**

PERSONAGGI:

* Piccolo Principe
* Marino
* Delfina

**ATTIVITÀ 3 LUIGINI**

**ATTIVITÀ COPPI**

**ATTIVITÀ SOMIGLI**

**PARTE I:**

Ogni volta che il Piccolo Principe pensava di aver raggiunto quelle bellissime acque luccicanti, finiva per perderle di vista… “Non mi darò per vinto…io credo alle parole della mia amica volpe! Ecco un animaletto laggiù! Che cosa sarà? Un pesce, un granchio, un delfino…?”

Dopo aver navigato per qualche ora alla ricerca delle acque splendenti di cui parlava la volpe, la bacchetta si fermò di colpo. “Che succede?” – disse, spaventato, il Piccolo Principe. Provò e riprovò a remare con tutte le sue forze, ma la barchetta non si muoveva. Stava quasi per disperare, quando, davanti a lui, vide un cartello: Isola di Mareblù.

“Perbacco! Qui c’è qualcosa che non va. La volpe mi aveva spiegato che la terra ferma è pienamente distinguibile dal mare. Infatti l’isola è fatta di terra e il mare di acqua…” il Piccolo Principe cominciò a osservare l’ambiente che lo circondava… “Oh mio Dio” urlò, sgomento, “Ma questa non è acqua, è spazzatura. Ecco dove è finita tutta quell’immondizia che il consumista gettava per terra! Ecco perché il segretario sembrava così stupito: il mare non esiste più! Tutto questo non è che una grande discarica di spazzatura…”. Il Piccolo Principe si mise a singhiozzare, ma poi il pensiero della volpe e della sua rosa, lo aiutarono a risollevarsi. “Non devo piangere, non servirà a nulla. Quello che posso fare è provare ad esplorare quest’isola. Magari troverò qualche cosa bella anche qui…”

**PARTE II:**

Camminando, il Piccolo Principe, scorse da lontano una grossa tartaruga addormentata. E voi bambini la vedete? Cercatela, coraggio! Rincuorato, le si avvicinò, felice di aver trovato qualcuno. “Signora tartaruga, mi dispiace svegliarla….è solo che mi trovo qui solo su quest’isola e vorrei tanto parlare con qualcuno.” La tartaruga sembrava immersa in un sonno profondo, che nemmeno la voce squillante del Piccolo Principe riusciva a interrompere. Continuò a camminare, finché per sbaglio non calpestò un piccolo granchio Bambini e il granchio? Quello lo vedete? “Aiuto!! Scusi signor serpente, mi dispiace tanto!” – urlò il Piccolo Principe andandosi ad arrampicare su una grossa palma. “Per fortuna mi sono salvato! Non c’è più traccia di quel serpente velenoso…posso scendere da qui!” Scendendo, il Piccolo Principe vide nel cielo un grosso gabbiano che volava leggero e veloce. Ora a tocca voi bambini, fate volare il gabbiano! “Forse se lo seguo” – pensò “riesco a raggiungere un posto più accogliente di questo!”. Cominciò allora a seguire il gabbiano, finché non lo vide gettarsi a capofitto in quel mare su cui egli prima aveva navigato con la sua barchetta. “Ma cosa sta facendo quel gabbiano? Forse non sa che quello è un mare di rifiuti! Devo avvertirlo prima che si ammali!”

Il Piccolo Principe riprese a correre più veloce che poteva, finché non arrivò nuovamente nel “mare – di rifiuti -” dove aveva lasciato la sua barchetta. “Signor gabbiano, la prego, mi deve ascoltare! Questo è un posto pericoloso: qui non troverai un mare in cui poterti tuffare, ma solo spazzatura buttata via dagli esseri umani”. Ma il gabbiano non sembrava ascoltarlo…. Era immobile, come se fosse calato anche lui in un sonno profondo. Il Piccolo Principe si avvicinò, per poterlo aiutare, ma all’improvviso, un’enorme onda di rifiuti lo travolse e lo riportò sulla terra ferma.

Con lui arrivarono sull’isola dei pesciolini e, ahimè, anche uno squalo. “Oggi non faccio altro che cacciarmi nei guai!”- pensò il Piccolo Principe. Attenzione ora bambini, cercate lo squalo ma non fatevi mordere! Ma nell’istante in cui osservò bene quello squalo gigantesco si accorse di una cosa: lo squalo non respirava, non si muoveva…era immobile come la tartaruga, il serpente e il gabbiano. “Ma è possibile che non si muova nessuno qui su quest’isola?”. Si avvicinò allo squalo e lo toccò. “Oh mio Dio” – urlò – “Questo è solo un grosso ammasso di cianfrusaglie!”. Fu in quell’istante che al Piccolo Principe risultò tutto chiaro: tutto quello che lo circondava, non era che un’enorme massa di spazzatura. Gli animaletti che pensava di aver visto erano solo vecchie cartacce e sacchetti buttati per terra che erano arrivati fino su quell’isola.

Il Piccolo Principe si sentì nuovamente male e si mise a piangere sotto quella che aveva pensato fosse una grande palma e invece non era nient’altro che un ammasso di plastica. “Questa volta non mi può consolare neanche il pensiero della mia volpe e della mia rosa! Sono proprio deluso! Tutto intorno a me è inanimato ed io sono qui solo e disperato! Non posso più rimanere su quest’isola. Devo andarmene via!”

Il Piccolo Principe, in preda alle lacrime, riprese a correre senza voltarsi: tutto quello che desiderava, era lasciarsi quella brutta esperienza alle spalle...

*“Ferma bambino, ascolta ti prego….”* (CANTATO)

“Dev’essere un sogno! Ormai lo so: qui non c’è nessuno. Queste voci sono solamente frutto della mia immaginazione!” si disse il Piccolo Principe, ma, senza accorgersene cominciò a rallentare il passo fin quasi a fermarsi. Non riuscendo a resistere alla tentazione di scoprire se quello che udiva fosse reale, il Piccolo Principe dapprima, si fermò, poi cominciò a tornare indietro…la musica che sentiva diventava, passo dopo passo, più forte….

Seduti all’ombra della grande palma di plastica, riusciva a intravedere due figure, che con grande entusiasmo cantavano e suonavano degli strani strumenti. Il Piccolo Principe, incuriosito si avvicinò loro e si accorse che erano un uomo e una donna.

Quei due signori gli piacquero subito, perché entrambi erano molto graziosi e gli ricordavano la sua rosa. L’uomo aveva gli occhi color del mare e lunghi capelli ondulati e ramati. La signora era snella e leggera e si muoveva con un’eleganza fuori dal comune.

“Salve ragazzino! Io sono Marino” disse l’uomo. “Io, invece, sono Delfina”, aggiunse la donna.

“Qual è il tuo nome?” chiesero all’unisono, sorridendo.

“Io non possiedo un nome, ma ciò non mi dispiace. Infatti possiedo qualcosa che mi rende più felice: l’amicizia della mia volpe e della mia rosa. Oh povera rosa…se ne sta tutta sola sul mio pianeta ad aspettarmi” rispose il Piccolo Principe, sospirando.

“Vorresti dire che non sei di questo mondo?” chiese Delfina.  
“Proprio così” rispose il Piccolo Principe, “per mia fortuna, sono qui solo di passaggio!”  
“Che cosa ti è successo di così orribile? Su raccontaci, ragazzino” domandò Marino.

“La mia amata volpe mi ha detto che sul vostro pianeta, esiste qualcosa di meraviglioso, che voi chiamate “mare”. Lo ho cercato in lungo e in largo, ma tutto quello che ho trovato sulla Terra sono rifiuti che voi uomini avete prodotto a causa del vostro egoismo…”

“Capisco e condivido la tua delusione. Gli esseri umani sono solo in grado di combinare grossi pasticci. Ma non disperare, dove c’è male esiste sempre anche del bene.”  
“L’essenziale è invisibile agli occhi” si ricordò, allora, il Piccolo Principe.

“È proprio così: non sempre si riescono a vedere le cose più importanti. Ma noi siamo qui per aiutarti a capire.”

I due signori presero i loro strumenti in mano e si misero a cantare la canzone che prima aveva tanto incuriosito il Piccolo Principe.

**PARTE III:**

Il Piccolo Principe, che ormai aveva davvero preso in simpatia quegli strani personaggi, applaudì entusiasta.

“Ti piacciono i nostri strumenti? Sono costruiti con materiale riciclato!” chiese Delfina.

“Sono incredibili! Hanno un suono meraviglioso! È proprio vero, tutto si può riutilizzare”

“Allora ti abbiamo convinto, ragazzino?”

“Sì, rimarrò con voi un altro po’ e vi aiuterò a far capire al resto degli uomini che la Terra è stanca di essere maltrattata!”  
“Proprio così… su mettiamoci al lavoro e restituiamo a quest’isola la bellezza che aveva un tempo. Vedrai quanto ti piacerà vedere davvero il mare… ma per prima cosa, costruiamoti uno strumento. Come hai visto anche tu, la musica aiuta nei momenti di sconforto e fa vibrare le corde del cuore….”

“Hai ragione, Delfina. avremo proprio bisogno anche di questo per riuscire nella nostra impresa!”

Il Piccolo Principe chiuse gli occhi appena per qualche istante, ma la sua mente cominciò subito a viaggiare…. Si trovava ormai in un enorme acquario, colmo di acqua limpida e di pesciolini e piante variopinti. Si mise a sguazzare in quelle *chiare, fresche e dolci acque* con il pensiero…

Quando riaprì gli occhi, tutto gli sembrava più chiaro: per realizzare il suo desiderio di vedere il mare, non doveva far altro che seguire gli insegnamenti di Delfina e di Marino.

“Su ricicliamo, puliamo e spazziamo e il bel mare ritornerà…” canticchiò il Piccolo Principe, mentre, con aria sognante, cominciava a costruirsi con dei pezzi di cartone un piccolo ukulele. Guardò i suoi due nuovi compagni di avventure e sorrise: era di nuovo pronto a dare inizio ad una entusiasmante avventura.

**Si veda il video dello Storytelling:** [**https://drive.google.com/file/d/19F5\_0\_sSyLiGaisQh82BI57vqZ1vGt2Y/view?usp=drivesdk**](https://drive.google.com/file/d/19F5_0_sSyLiGaisQh82BI57vqZ1vGt2Y/view?usp=drivesdk)

**Si vedano personaggi realizzati con materiale riciclato:**

[**https://drive.google.com/folderview?id=1h7bFTx4Yb1luUQoLlpJiKwskBq8jexu2**](https://drive.google.com/folderview?id=1h7bFTx4Yb1luUQoLlpJiKwskBq8jexu2)

**Si veda l’ambientazione realizzata con materiale riciclato:**

[**https://drive.google.com/folderview?id=1clcrRmNBREXh7mV\_ECJCKI7F8NwqFyBA**](https://drive.google.com/folderview?id=1clcrRmNBREXh7mV_ECJCKI7F8NwqFyBA)